

Prot. 59 /UP2010

Bologna, 05 ottobre 2010

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
Sede

INTERPELLANZA

Premesso che:

- La PET (Positron Emission Tomography) è una metodica medico-nucleare dalle elevate potenzialità diagnostiche, .

- La PET è una metodica diagnostica non invasiva che consente di visualizzare i processi fisiologici e patologici nel corpo umano. Rispetto alle metodiche diagnostiche convenzionali (ECO, TC, MR) comunemente impiegate in medicina, che forniscono una valutazione prevalentemente morfologica degli organi e apparati del corpo umano, con la PET è possibile ottenere informazioni quantitative e qualitative sulla fisiologia dei tessuti viventi.

- Con l'enfasi del caso, nel 2005 veniva portata a conoscenza l'intera città di Forlì che presso il proprio Ospedale era finalmente disponibile la nuova PET -Tc a 16 strati, uno strumento eccezionale per la diagnosi e la cura dei tumori.

- La PET -TC a 16 strati era una delle prime ad essere utilizzate in Italia, la prima in assoluto per l'Emilia Romagna (la più avanzata disponibile finora era una PET a 8 strati in funzione al Sant'Orsola di Bologna) ed è stata donata all'ospedale "Morgagni - Pierantoni" dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

- La PET-TC ha rappresentato un'arma in più contro i tumori. E' la Pet-Tc, in grado di visualizzare i processi fisiologici e patologici nel corpo umano e aiutare così ad individuare il prima possibile l'insorgere di metastasi.

- Il macchinario, donato nel 2005 all'Ausl dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, e fu tenuto a battesimo dal sindaco di Forlì di allora Nadia Masini, dal compianto direttore generale dell'Ausl Massimo Pieratelli, dal presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini, e dall'ex Assessore regionale alle politiche per la salute Giovanni Bissoni.

- Che la Pet, all'epoca costò 1.850.000 euro grazie ad un contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi;

- che oltre all'Ospedale di Forlì la PET in Romagna oggi è disponibile anche nelle seguenti altre strutture:

- Nella struttura privata convenzionata Villa Maria di Cotignola (RA);
- A Cesena presso l'ospedale Bufalini

- Che la Medicina Nucleare forlivese, oggi è punto di riferimento per tutta la Romagna. I riminesi vengono tutti a Forlì per le PET e anche molti cesenati e ravennati vengono a Forlì, in quanto la PET di Cesena ha potenzialità inferiori a quella di Forlì e che questa mobilità attiva garantisce al bilancio dell'Ausl di Forlì una entrata certa che, se smantellata la PET, andrebbe drasticamente a eliminarsi con grave danno alle casse già sofferenti dell'Ausl medesima dovendo, paradossalmente, pagare poi all'Irست a tariffa le prestazioni erogate a favore dei cittadini forlivesi.

- Che dal piano di rientro del cosiddetto "mega deficit " dell'Ausl di Forlì si evince come ben **13.000.000 di €** sono stati caricati nei bilanci dell'Ausl forlivese per la propria partecipazione in Area Vasta quale effetto economico passivo di Forlì a seguito dell'Irست di Meldola e delle altre azioni a livello di Area Vasta Romagna (accordo sulla mobilità, laboratorio unico di Pievesestina).

- Che da più parti emerge la sensazione anzi la certezza che, l' Area Vasta sia utile non a razionalizzare i costi ma solo ad imporre linee politiche di Ravenna su Forlì (la catena corta del comando postulata dal presidente Errani) ;

INTERPELLA

La Giunta al fine di sapere:

- se corrisponde al vero che la PET (Positron Emission Tomography) oggi disponibile nell'Ospedale di Forlì verrebbe trasferita all'Irست di Meldola lasciando sprovvisto l'intero ospedale di Forlì che vanta una esperienza pluriennale in medicina nucleare;
- se tutto il personale della Medicina Nucleare di Forlì verrà trasferito all'IRST in quanto assegnato alla Tac PET facendo di conseguenza smantellare uno dei punti di eccellenza a livello sovra aziendale fissato nel piano programmatico 2005/2009;
- Di conoscere l'esatto ammontare in termini economici degli introiti dell'Ausl di Forlì dovuti alla PET dato che se si cede anche questo servizio all'Irست, si generano automaticamente ulteriori perdite al bilancio dell'Ausl medesima;

- Per quale motivo, un importante strumento di medicina nucleare come la PET debba essere sacrificata per le esigenze dell'area vasta solo per l'Ospedale di Forlì contrariamente agli altri Ospedali dell'Area Vasta, andando, in questo modo, a smantellare ulteriormente un altro tassello delle eccellenze della sanità forlivese mentre i reparti oncologici delle altre 3 ausl di area vasta manterrebbero inalterate le proprie strutture.
- Come può trovare giustificazione tale trasferimento quando l'Irst di Meldola è riconosciuto come centro per la cura dei tumori dell'intera Area Vasta Romagna e non solo dell'Ausl di Forlì;
- per quale motivo, ancora una volta, a pagare il conto dell'Irst di Meldola è prevalentemente, per non dire esclusivamente, come in questo caso, chiamata in causa la sola Ausl di Forlì quando la PET è disponibile anche a Ravenna e Cesena;
- se non ritenga invece più opportuno dotare di PET anche l'IRST di Meldola mediante una compartecipazione alla spesa in parti uguali di tutte le 4 ausl dell'Area Vasta Romagna come avvenuto per la centrale 118 unificata di Ravenna o per il laboratorio analisi unificato di Pievesestina pagato in parti uguali tra i 4 soggetti coordinati in area vasta;
- Se non ritenga, se confermata, questa decisione come l'ennesima dimostrazione di un disegno politico mirato a smantellare le eccellenze dell'Ospedale di Forlì per ridimensionare le eccellenze raggiunte dall'Ospedale Morgagni_Pierantoni.

Luca Bartolini

40127 Bologna - Viale A. Moro, 50 – tel. 051.5275457 fax. 051.5275327

E-mail: lbartolini@regione.emilia-romagna.it – www.bartoliniluca.it